

Andrà tutto bene

di Xavi Morató
info@xavimorato.com
(0034) 651 550 647

traduzione di Annamaria Martinoli
info@annamariamartinoli.it
posizione SIAE 291513

Scena prima

Un uomo si siede all'estremità di un tavolo. Una donna si siede all'altra. Prima che inizi la conversazione tra i due, lei si rivolge a qualcuno del pubblico, qualcuno che si trova a poca distanza da lei. Se possibile, un uomo.

Donna Tu stai buono e tranquillo qui mentre io parlo con il signore, va bene?

La donna si volta verso il tavolo per iniziare la suddetta conversazione. Prima che possa farlo, però, rivolge ancora per un attimo la sua attenzione allo spettatore.

Donna Buono e tranquillo!

Uomo Se vuole... gli dia una caramella.

Gliela porge.

Donna No, poi ci fa l'abitudine, e lo zucchero fa male.

Uomo Figuriamoci... che sarà mai!

Donna Fa male, fa male! Può causare obesità, resistenza all'assorbimento dell'insulina, rischio di malattie cardiovascolari... Ha un bel coraggio a lasciarlo dire a me!

Uomo Perché?

Donna Perché qui il medico è lei.

Uomo Ah, sì, certo. Il medico sono io.

Donna Qualcosa non va?

Uomo No, è che... Ho finito gli studi da poco e quindi... Niente, devo abituarli.

Donna Non mi sta dando molta fiducia.

Uomo No, no, no! Voglio dire che mi abituerò in fretta, come no!

Donna Certo. Senta, non è per offenderla, però io preferirei che uno di questi giorni lo visitasse il Dottor Munari. Non è che non mi fido di lei. Ma lui lo conosco da una vita.

Uomo Le ho già spiegato che il Dottor Munari è andato in pensione.

Donna Certo, ma... Una visita ogni tanto potrà anche fargliela.

Uomo Non credo.

Donna Può darmi il suo numero?

Uomo Il mio?

Donna Quello del Dottor Munari.

Uomo Eh? No.

Donna Perché?

Uomo Non ce l'ho.

Donna Lei ha rilevato il suo studio e non ha il suo numero?

Uomo No, che stupido, certo che ce l'ho! Prenda nota. Sei, due, quattro, cinque, due, tre, quattro, due, tre.

La donna se lo segna.

Donna Adesso lo sa a memoria?

Uomo Me lo sono ricordato.

Donna Certo.

Uomo Anna... Anna, non si preoccupi, andrà tutto bene!

Donna (*in seguito indicata come Anna*) Sì, sono Anna, vedo che se lo ricorda. E lei, com'è che si chiamava?

Uomo (*in seguito indicato come Angelo*) Ehm... Angelo! Angelo!

Anna Angelo... (*Pausa*) Bene, e cosa sta succedendo a Luca?

Angelo In che senso?

Anna Me lo dica lei, visto che l'ha visitato!

Angelo Ah, certo! Luca! Luca sta bene!

Anna Magnifico. (*Rivolgendosi allo spettatore di prima*) Luca, tesoro, ce ne andiamo! Non hai niente e mamma ha pure parcheggiato male l'auto...

Prende lo spettatore per mano e lo fa alzare con l'intenzione di portarselo via.

Anna ...Laggiù in strada, la vedi? Sì, quella è la nostra auto! Mamma è molto preoccupata che le facciano la mul...

Angelo PERÒ... forse un problema ce l'ha.

Anna Un problema.

Angelo Un problema.

Anna fa accomodare di nuovo lo spettatore.

Anna Un problema di che tipo?

Angelo Una malattia.

Anna Luca è malato???

Angelo No, no, stia calma!

Anna Lo ha appena detto! Luca ha una malattia. E quindi, è malato.

Angelo Ma non è niente di grave!

Anna Che cos'ha?

Angelo Ehm... Ecco... Non lo so. Gli faremo degli esami.

Anna *Gli farete degli esami?* Quindi può essere qualcosa di grave!

Angelo No.

Anna Se non sa quello che ha, come può sapere che non è grave?

Angelo Intuito.

Anna Intuito? Che razza di medico si fida dell'intuito?

Angelo Uno bravissimo?

Anna Chiamo subito il Dottor Munari, perché questa storia...

Compono il numero con il suo cellulare. Resta in ascolto e poi riattacca.

Anna Il numero da me chiamato è inesistente.

Angelo Ah. Allora la mia memoria ha fatto cilecca.

Anna Mi dia il suo numero.

Angelo Non ce l'ho.

Sporgendosi sopra i documenti sparsi sulla scrivania.

Angelo Che sta facendo???

Anna Da qualche parte deve pur essere.

Trova un tesserino. Leggendo a voce alta.

Anna Ah, ecco qua. Alfonso Munari.

Digita il numero indicato. Il telefono squilla nella stanza accanto. Si alza e va in quella direzione.

Anna (dopo essere uscita, fuori campo) Dottor Munari! Ma cosa?... Stia calmo che adesso io...

Cazzo!

Ritorna.

Anna Lo ha legato ben stretto.

Angelo Mi fa piacere sentirlo!

Anna A me no. Luca!

Fa per afferrare di nuovo la mano dello spettatore, ma Angelo la blocca.

Angelo D'altra parte, non posso neanche permettere che lei vada a chiamare qualcuno!

Anna Che cosa vuole? Soldi?

Angelo No.

Anna Allora vuole violentarmi! È questo?

Angelo No!

Anna (indicando lo spettatore) Allora vuole violentare lui!

Angelo Cosa? Santo cielo, no!!

Anna Senta, non so chi lei sia né cosa voglia da noi, ma le giuro, brutto stronzo fuori di testa che non è altro, che non l'avrà vinta! Forse avrà anche il coltello dalla parte del manico, ma vedrà che alla fine...

All'improvviso si sente un rumore fortissimo, come di qualcosa che va a sbattere contro qualcos'altro. Anna si affaccia alla finestra.

Anna La mia macchina!

Angelo Ora potete andarvene.

Anna Come lo sapeva che la mia macchina sarebbe stata centrata in pieno da un'altra?

Angelo Intuito.

Anna Ci ha salvato la vita.

Angelo Solo a lei.

Anna Cosa?

Pausa.

Angelo A lui no. Lui non rischiava di morire. Lei sì.

Anna Ma come ha...?

Angelo Sono il tuo angelo custode.

Scena seconda

Una casa. Ancora Anna e Angelo.

Anna Continuo a non capire.

Angelo Se vuoi posso raccontartelo un'altra volta.

Anna No, non serve, non sono mica scema. Però, se un angelo può assumere forma umana per evitare che il suo protetto muoia, perché non lo fa sempre? In questo modo non morirebbe nessuno.

Angelo Questo dipende dagli angeli. Alcuni sono più efficienti, altri meno.

Anna E tu sei molto efficiente.

Angelo Ci provo. Comunque credo che non lo facciano per un altro problema. Quando uno di noi rinuncia alla sua natura di essere invisibile privo di necessità terrene, non può più tornare indietro.

Anna Vuoi dire che...

Angelo Che ti ringrazio molto per farmi restare in casa tua.

Anna No, aspetta un secondo! Che cosa intendi con "farti restare"?

Angelo Restare qui. Me lo hai offerto tu.

Anna Ma intendevo solo per oggi. Perché era già tardi, così non avresti dovuto correre per tornare in paradiso.

Angelo Noi non lo chiamiamo paradiso. Però dài... In fondo, che fretta c'è? Io di fretta – quella vera – non ne ho.

Anna Quando pensi di andartene?

Angelo Mai?

Anna No, no, no, no, no, no, no!